

Un'officina di Oria, in provincia di Brindisi, è stata posta sotto sequestro perchè nel terreno di pertinenza erano presenti pneumatici fuori uso, bidoni di olio esausto che sversavano al suolo e altri rifiuti pericolosi.

Il titolare, un 46enne, è stato denunciato per reati ambientali dai carabinieri Forestali, che hanno anche proceduto immediatamente a sottoporre a sequestro preventivo penale sia il terreno nudo, sia il locale murato, con tutto il loro carico di rifiuti.

Il titolare dell'officina dovrà rispondere del reato di gestione non autorizzata di rifiuti speciali anche pericolosi. Trattandosi di rifiuti in parte pericolosi, il trasgressore non potrà beneficiare del regime di favore introdotto dalla Legge n. 68 del 2015, bensì, in caso di condanna, sarà soggetto alla pena dell'arresto da sei mesi a due anni e dell'ammenda da 2.600 a 26.000 euro, oltre che al pagamento di una sanzione amministrativa da 2.600 a 15.000 euro per omessa compilazione del registro di carico e scarico dei rifiuti (art. 258, comma 1, del Testo Unico Ambientale), e naturalmente alla bonifica della zona di accumulo con smaltimento regolare dei materiali ed eventuale risanamento dei terreni inquinati.“